



Israele

“Camminate” Mossa labour per pulire l’atmosfera

FABIANA MAGRÌ

Le sta provando tutte, la ministra israeliana dei Trasporti Merav Michaeli, per raggiungere l’ambizioso traguardo di dimezzare l’uso delle auto private e convincere (con le buone) i connazionali a privilegiare mezzi di trasporto più sostenibili.

Le gambe, tanto per cominciare. Perché camminare è la prima forma di mobilità. Così la promuove la leader laburista sui suoi canali social. Sottolineandone anche ulteriori benefici: non costa niente, è accessibile a tutti e mantiene in salute.

E a chi obietta che pedalare sotto il sole e la calura della lunga estate mediorientale è scoraggiante anche per i più motivati, il Ministero dei Trasporti risponde piantando 11 mila alberi lungo le piste ciclabili. Non quelle all’interno delle città, dove parchi, viali alberati e portici offrono già sollievo. Ma lungo il tracciato - 100 km di ampie piste a lunga percorrenza, asfaltate secondo standard elevatissimi e a doppio senso di marcia - progetta-

to e allestito dalla locale società delle autostrade, la Ayalon Highways. Circuiti che, proprio come le arterie per la viabilità a motore, hanno la funzione di collegare tra loro città e paesi del Gush Dan, la più vasta area metropolitana del paese, tra Rishon Lezion a sud e Herzliya a nord, passando per Tel Aviv.

Il tema è uno di quelli chiave per le principali città nei paesi sviluppati. Copenaghen vuole arrivare al 75% di utilizzo dei trasporti sostenibili entro il 2025. L’obiettivo di Madrid è simile. Michaeli invece punta al 75% di traffico sostenibile entro il 2040 e comunque non intende accontentarsi di meno del 55%. Tanto nelle principali città - Tel Aviv, Gerusalemme e Haifa - quanto nelle località periferiche del paese. A gennaio, dopo aver visitato Nahariya e i suoi 60 mila abitanti a 10 km dal confine con il Libano, la Signora dei Trasporti ha stretto un nodo al fazzoletto assieme al sindaco Ronen Marelli. Un tempo la città era nota come la capitale israeliana delle biciclette. Oggi attraversarla significa incolonnarsi auto dopo auto. Ma Michaeli ha promesso di restituire a Nahariya il suo vecchio primato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

